

CARLO BALLANTI

OBIETTIVO FORMAZIONE

Fra i mandati istituzionali dell'Assofluid è sempre preminente lo stimolo verso lo sviluppo della conoscenza delle trasmissioni a potenza fluida. Il bilancio delle attività svolte e il programma delle iniziative future

Per mantenere alta la competitività sul mercato è sempre più importante la qualità e il livello di innovazione dei prodotti e delle applicazioni proposte al mercato che dipendono direttamente dalla conoscenza delle tecnologie stesse. In questo ambito si inseriscono le iniziative che Assofluid porta avanti con grande energia per lo sviluppo della conoscenza delle trasmissioni a potenza fluida. La recente assemblea dell'associazione ha offerto l'occasione per fare il punto sui risultati conseguiti dal Gruppo Formazione e sui programmi futuri.

UN QUADRO PUNTUALE

Nel corso del 2001 e del 2002 su stimolo del Cetop, Assofluid ha organizzato alcuni incontri con lo scopo di presentare alle organizzazioni e alle realtà che si interessano di formazione in Italia l'esperienza intra-

presa in ambito inglese durante un arco temporale di 10 anni e approdata nella costituzione del National Fluid Power Center.

La partecipazione agli incontri stessi ha fornito ad Assofluid i primi elementi per delineare il quadro attuale dell'offerta formativa in Italia e definire i primi passi per proporre un progetto comune su scala nazionale che dia rilievo oltre che alla conoscenza teorica, anche alla competenza operativa.

«Il quadro delineato – spiega Mariangela Tosoni, coordinatrice del gruppo formazione Assofluid – è in continua evoluzione e vede, a livello universitario, diverse realtà interessate alle tecnologie della potenza fluida in Italia, ciascuna correlata a uno o più docenti e basata su iniziative a carattere personale più che istituzionale. Lo stesso panorama è ipotizzabile a livello di scuole tecniche superiori, più difficili da coinvolgere direttamente (sia da un punto di vista numerico che per vincoli mini-

steriali). Per l'avviamento professionale e la formazione continua le realtà operative sono largamente disomogenee variando da reparti formazione di aziende multinazionali, a liberi professionisti, da centri di formazione professionale e centri di formazione legati ad associazioni industriali e di categoria».

UN'AZIONE DECISA

Per procedere alla fase operativa Assofluid ha deciso, nel gennaio 2003, di coinvolgere un gruppo ristretto di persone che per esperienza, ruolo e partecipazione attiva agli incontri proposti potessero collaborare direttamente con l'associazione nel formulare e proporre un programma prototipo a carattere sperimentale, che coinvolgesse sia il livello universitario che il diploma/post-diploma, sia di avviamento al lavoro o riqualificazione che di formazione continua.

Le persone chiamate a collaborare con Assofluid nel "Comitato ristret-

to di formazione di Assofluid" sono state:

- Dr.ssa Mariangela Tosoni (Coordinatrice del gruppo come membro incaricato dal Consiglio Direttivo Assofluid);
- Ing. Amadio Bolzani (presidente Cetop e membro attivo gruppo di lavoro sulla formazione del Cetop);
- Prof. Guido Belforte (Politecnico di Torino, in qualità di collegamento con la realtà universitaria nazionale);
- Dr. Davide Bezecchi (Responsabile formazione del Demo Center, centro servizi per l'automazione industriale, società a partecipazione pubblica e privata con sede a Modena con esperienza diretta nella formazione continua);
- Sig. Giovanni Corsini (in rappresentanza delle aziende associate come collaboratore di Atos SpA);
- Sig. Roberto Mazzei (ampia esperienza diretta in ambito formativo pneumatico, Milano);
- Dott. Paolo A. Rebaudengo (Direttore Fondazione Aldini Valeriani di Bologna);
- Prof. Giuseppe Zisa (ITIS Paleocapa di Bergamo).

Partendo da un'analisi dei fabbisogni di tecnici del settore, verificati e condivisi gli obiettivi operativi proposti da Assofluid, sono state impostate, con il coinvolgimento diretto o con il patrocinio di Assofluid, alcune iniziative che saranno già operative dall'anno scolastico/accademico 2003/2004.

«Abbiamo valutato positivamente e sostenuto due iniziative universitarie specifiche per il settore, promosse dal Politecnico di Torino e dall'Università di Modena e Reggio Emilia - commenta Tosoni. Parallelamente ai lavori del comitato ristretto e su suo mandato, abbiamo svolto un intervento più pressante per avviare almeno due proposte di formazione mirate per tecnici diplomati. Abbiamo effettuato un'analisi di fattibilità rispetto alla disponibilità dei candidati, verifica ispettiva di congruità delle strutture disponibili per l'intervento, interventi diretti divulgativi e informativi agli studenti delle strutture candidate, ricerca delle modalità di finanziamento disponibili, impostazione di progetti formativi

congrui alle direttive Cetop e all'analisi del comitato ristretto, che potessero comunque soddisfare i criteri dei bandi di finanziamento disponibili».

In sintesi nel periodo marzo/aprile 2003 sono state svolte con il coinvolgimento diretto di Assofluid le seguenti azioni:

- visita agli istituti ITIS Paleocapa di Bergamo, Fondazione e Scuole Aldini Valeriani di Bologna, ITIS Nobili di Reggio Emilia, centro servizi per l'automazione Demo Center;
- incontri diretti con gli studenti delle classi IV e V a indirizzo meccanico ed elettrotecnico dell'Istituto Tecnico Aldini Valeriani e con gli studenti delle classi V, stesso indirizzo dell'Istituto Tecnico Paleocapa;
- ricerca di fonti di finanziamento e incontri con le strutture candidate mirati alla verifica di impostazione di progetti congrui ai bandi disponibili.

Per l'anno scolastico/accademico 2003/2004 sono stati messi a punto i seguenti progetti:

- Politecnico di Torino: Laurea specialistica in Ingegneria Meccanica per l'Automazione. Durata biennale. Corsi obbligatori della durata media di 60 ore cadauno di: oleodinamica, automazione a fluido, azionamenti elettrici per le automazioni, sistemi pneumatici, mecatronica, servosistemi meccanici, meccanica dei robot, sistemi integrati di produzione e sistemi oleodinamici (facoltativo). In attesa di approvazione definitiva consiglio accademico nel mese di luglio.

- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Imamoter, CNR, Demo Center): Master universitario in Fluid Power. Durata annuale. 1500 ore. Approvato dagli organi accademici, richiesto finanziamento alla Regione Emilia Romagna con FSE, in attesa di approvazione. Patrocinio Assofluid.

- Fondazione Aldini Valeriani, Bologna. Corso serale: "La potenza fluida: fondamenti ed applicazioni dei principi di oleodinamica/pneumatica", due sottoprogetti in sequenza temporale, frequentabili anche separatamente: oleoidraulica mobile (60 ore, sett/marzo) e potenza pneuma-

tica e controllo (48 ore, gen/luglio), suddivisi in tre sere settimanali dalle 17,30 alle 20,30 a partire da settembre 2003. Progetto presentato in attesa di finanziamento dalla Provincia di Bologna, occupati anche in co.co.co.. Le ore dedicate alla formazione possono essere anche extralavorative. Patrocinio Assofluid.

- ITIS Paleocapa di Bergamo. Corso diurno di 192 ore, da settembre a dicembre 2003, organizzato in moduli di due/tre giorni, frequenza obbligatoria minima del 75%, organizzato in 60 ore pneumatica, 36 ore di elettropneumatica, 32 ore oleodinamica, 28 ore di tecnologie informatiche, 36 ore di PLC. Aperto a 13 partecipanti occupati, e in soprannumero a 5-6 neodiplomati non ancora occupati. Le ore di frequenza al corso devono essere considerate come lavorative. Progetto presentato alla Regione Lombardia, su mandato di Assofluid in attesa di finanziamento.

IL FUTURO PROSSIMO

«Il nostro lavoro è soltanto agli inizi - prosegue Tosoni - e abbiamo già identificato alcune priorità successive che intendiamo perseguire a partire da settembre: terminare lo screening delle iniziative universitarie già avviate o in fase embrionale da sostenere e sollecitare; incrementare i contatti con gli Istituti Tecnici/Licei Tecnologici e agire su due canali paralleli: contatti e incontri diretti Assofluid/istituto/studenti e azione indiretta tramite corsi divulgativi e di aggiornamento mirati agli insegnanti della disciplina di sistemi e inseriti nell'ambito dell'aggiornamento obbligatorio ministeriale; monitorare le adesioni e il grado di interesse suscitato dalle iniziative proposte, l'analisi dei risultati sopra esposti costituirà la base per la strutturazione di nuove iniziative; avviare i lavori per strutturare un test, approvato da Assofluid, da utilizzare nella fase conclusiva di entrambe le iniziative che dia la possibilità di rilascio di un attestato di frequenza e profitto con la presenza del logo Assofluid; avviare iniziative separate di corsi post-diploma, di avviamento al lavoro e di formazione continua».